Anno XX. Mercoledì 30 Ottobre 1867 N. 248

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 26 ottobre nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto del 29 settembre, con il quale all'elenco delle quindici strade dichiarate provinciali per la provincia di Brescia, viene aggiunto il tronco che unisce la Nazionale del Tonale per la Valle Camonica alla provincia bergamasca, partendo dal Casino Boario in detta Valle per Garzone ed Angolo alla Corna del Fine, raggiungendo la nuova strada provinciale bergamasca.

Un R. decreto del 6 ottobre con il quale il comune di Aquara costituirà d'ora in poi una sezione del collegio elettorale di Capaccio, numero 343, la quale avrà sede nel capoluogo del comune stesso.

Un R. decreto del 22 settembre, con il quale la Società anonima inglese sotto il titolo *Salviati and Company Limited*, con sede a Londra, avente a scopo la fabbricazione e lo smercio degli smalti mosaici, dei vetri soffiati ed in lastre, ecc., incorporata con registrazione del 2 gennaio 1867, fra le società anonime legalmente esistenti in Inghilterra ai termini dell'atto e degli statuti sociali in data 21 dicembre 1866, è autorizzata ad operare nel regno, alla condizione che l'esecuzione delle disposizioni statutarie sia subordinata alla osservanza delle prescrizioni contenute nel codice italiano di commercio.

Disposizioni relative ad impiegati degli archivi governativi.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Con disposizione ministeriale di ieri venne sospesa la concessione delle licenze ordinarie alle truppe.

— Il ministero ha disposto che gli individui delle classi del 1842 e 1843, prima categoria, appartenenti al treno d'armata richiamati sotto le armi, siano dai comandi di provincia avviati direttamente alle compagnie più prossime alla rispettiva provincia da cui provengono.

— Un regio decreto in data del 10 corrente stabilisce nuovi quadri del personale addetto alla regia accademia, alla scuola militare di fanteria e cavalleria, alla scuola normale di fanteria, e alla scuola normale di cavalleria.

GENOVA — Ieri al palazzo demaniale ebbero luogo gli incanti di 12 lotti dei beni ecclesiastici, che si vanno vendendo a seguito della legge del 15 agosto 1867.

Se tutte le altre provincie dello Stato hanno corrisposto come la nostra, le finanze italiane hanno ad augurarsene bene. — I 12 lotti posti in vendita, ammontavano alla complessiva somma di L. 53,164.

Ebbene gli accorrenti furono numerosissimi, e vera folla nella sala degli incanti — più di 100 depositi si erano fatti alla tesoreria per essere abilitati a concorrere agli incanti — la gara attiva, vivace, straordinaria, ed il risultato finale diede che di questi lotti se ne è ricavato il prezzo complessivo di L. 177,055. — vuol dire più tre volte del prezzo peritato. (*Movimento*)

MILANO — Sono giunti a Milano e presero alloggio all'Hotel Cavour, S. A. I. il principe del Giappone con numeroso seguito, e la principessa Doria e duchessa di Rignano con famiglia. (*G. di M.*)

— Alla prima asta per la vendita dei beni ecclesiastici ch'ebbe luogo ieri presso la prefettura vi fu molto concorso e la gara fu animatissima.

Vennero venduti i quattro lotti annunciati nel primo avviso d'asta ai seguenti prezzi:

Il 1 peritato in L. 86,155, fu venduto a L. 140,000.

Il 2 peritato in L. 66,703, fu venduto a L. 92,000.

APPENDICE

(*Continuaz. V. N. 240 242 245*).

Più avanti troviamo una parte dell'Esposizione navale, che ha poi la sua special sede sulla Senna. Vi sono i modelli delle più formidabili fregate Francesi, e molti apparecchi per salvamento. Ammiriamo un cannone che invece di fuoco, vuomita corde ed ancore al naviglio in pericolo per ricondurlo in porto sano e salvo.

La classe 63 comprende il materiale per ferrovia. V'è un vagone sistema Fell, che, non sò per qual diritto la Francia usurpa all'America: forse perchè il ferro di cui è composto o la tappezzeria, originano dalla Francia. Qui vediamo ogni sorta di locomotore e di vagoni a grande e piccola velocità, ma il più interessante sono gli apparecchi per segnalare gli scontri, e i sistemi di freni. Nei vagoni è da notarsi la novità che la 3. classe è sovrapposta come un secondo piano; però ciò è solo pei piccoli tragitti.

I processi pel servizio delle mine e della metallurgia formano la classe successiva. Ivi abbondano i disegni i piani in rilievo ed i modelli: pochi sono gli apparecchi di grandezza naturale. In complesso, vi è sempre da farsi un chiaro concetto dell'importanza di queste industrie nella Francia, la quale non solo può sopperire da sè all'interno bisogno, ma ne fornisce altrove. Si osservano volontieri alcune lampade di sicurezza, i varii strumenti dei minatori, e i modelli delle loro abitazioni.

Nelle classi 62, 63 stanno le carrozze ed ogni specie di traino. Osserviamo pure il lusso e l'eleganza che si manifesta in questa Esposizione: ecco carrozze che all'esser di gala aggiungono il vantaggio d'un estrema leggerezza: eccone una carica di dorature tutte di gusto squisito: io le preferisco però un altra dove sono bellissimi bronzi, artisticamente lavorati, che fan le veci di ferramenta. Oh quanto è leggiadro quel carrozzino: lo si direbbe appunto una conchiglia vera, tanto è somigliante nella sua foggia. Notiamo maggior semplicità nel modo d'attaccare i cavalli, e un bellissimo sistema militare per insellare.

La classe che segue è destinata alla meccanica generale: vi son prima i motori a vapore, poi gli idraulici, e i molini a vento. Ad essi fan corteo varii apparecchi di sicurezza, manometri e barometri. Vi sono varii *compteur* a gaz che non hanno bisogno, vi si metti dell'acqua: vi sono cronometri per vettura, che devono anche indicare il numero delle miglia percorse. Primeggiano tre grandi caldaje a vapore: una semitubulare che ha 100 metri quadrati di superficie di riscaldamento: un altra, tutta tubulare, che ne ha 120; e infine una terza dove i tubi sono mobili per maggior facilità di ripulimento. Notiamo, dove è quel volante di sette ad otto metri di diametro, un motore a vapore di E. Bourdon destinato al servizio meccanico dell'Esposizione: indi una macchina di alimentazione per generatori della forza di 550 cavalli. Fra gli apparecchi di sicurezza non dimentichiamo gli indicatori magnetici Sethullier-Pinel.

La classe 54ª è destinata alle macchine utensili. È una delle più ricche e delle più interessanti. Stantuffi, ruote, volanti puleggie, brelle, e pressatoj, s'agitano tutti con violenza per creare nuove macchine: quanta intelligenza, quanta precisione! Là vediamo un perforatore infaticabile che compie il suo lavoro più distruttore del tempo; più lontano una punta di diamante facendo continuo ritorno sulla sua via finisce col dividere in giuste metà un masso enorme di ferro; e ancor più lungi un martello meccanico raddoppia con furia spaventosa i suoi possentissimi colpi e pare debba tutto schiantare: eppure la sua forza diretta dall'uomo, si umilia perfino a rompere solo una noce lasciandone intatto l'interno. Ecco più a destra, vediamo fabbricare le viti, nella misura del cui passo stanno tanti segreti di meccanica; nè ci resta ignoto il modo di fabbricare i chiodi. Lunghe striscie di metallo che si ravvolgono a spirale intorno ad una piccola ruota, quasi carta da telegrafi, diventeranno presto arpioni pei cardini delle porte: lunghi pezzi di forbitissimo acciajo si convertono tosto in lime potenti. Ecco una complicatissima macchina per rigare i cannoni: eccone un altra per forar le canne dei fucili: e una 3ª che pesa 22000 chilogrammi è destinata a tornire ogni specie di pezzi d'artiglieria.

Proseguendo c'incontriamo nella fabbricazione meccanica delle mobiglie, classe che non manca di una cotal novità. La più bella e compiuta è una macchina del sig. Vauloo per *iscolpire, incidere* e *tagliare* il legno. Nel mezzo della classe sorge un mobile pieno degli ornati più squisiti, che è quasi un continuo traforo, ed a parte la differenza di stile, và degno delle più gentili opere dell'Alhambra.

(*continua*)

Il 3 peritato in L. 32,629, fu venduto a L. 38,500.

Il 4 peritato in L. 32,136, fu venduto a L. 34,200. (*Secolo*)

— Continuano da ieri e oggi ad ogni corsa verso la media Italia, le partenze di molti giovani che si recano a raggiungere il corpo degli inserti.

PARMA — Questa notte, la *Parma* si è talmente ingrossata che minacciava pericoli alla città. Per fortuna però i danni si sono limitati ad alcune prossime cantine, che restarano allagate.

PADOVA — Oggi alle 3 pom. la Società promotrice presenterà al regio prefetto il seguente indirizzo:

Sire!

Un solo, il voto unanime del Parlamento, della nazione, del suo re non è per anco compiuto.

Roma capitale d' Italia non è nostra ed esser lo dee e tosto. — È un còmpito tutto affidato alla *vostra spada*, alla *vostra lealtà*.

Nè vi arresti, magnanimo sire, la stolta minaccia d' intervento straniero. — Stretti in un solo patto, tutti i figli d' Italia, se il padre loro li guidi, saranno a voi d'intorno risoluti a ributtare coll' oro e col sangue sì dal versante delle Alpi che dagli approdi del duplice mare l' esosa audacia delle falangi del secondo Brenno.

A voi tocca strappare in Campidoglio la croce che il re pontefice rese ludibrio delle genti per ripiantarvi quella del vero Cristo coll' intemerato e glorioso vessillo di Savoia.

Padova, 27 ottobre 1867. (*Ant.*)

VENEZIA — Oggi, per l'anniversario del plebiscito, tutta la città è imbandierata.

Questa sera vi sarà illuminazione in piazza S. Marco.

Moltissimi cittadini e rappresentanze si diressero stamane alla volta di Marghera onde commemorare quei prodi che morirono per tener alto l' onor di Venezia, d' Italia. (*Rinnovamento*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — A Parigi corre voce che Napoleone sarebbe intenzionato di fidanzare il principe imperiale con una figlia dell' Imperatore d' Austria, l'arciduchessa Gisella.

— Scrivesi da Tolone al *Siècle* che alcuni navigli partono per Algeri onde imbarcarvi due divisioni che al loro giungere in Francia saranno *provvisoriamente* accantonate nel dipartimento del Varo.

INGHILTERRA — La *Liberté* scrive: Nei circoli diplomatici di Londra parlasi di negoziati attivissimi in corso tra il gabinetto di San Giacomo e il governo francese a proposito degli affari d' Italia.

La Francia avrebbe ammesso che lo *statu quo* non può durare e che la Convenzione del 15 settembre dovrebbe essere modificata.

La stampa inglese e soprattutto il *Times* si pronunciano con moltissima energia per la revisione della Convenzione.

PRUSSIA — Leggesi nella *Gazzetta Crociata*:

Il governo francese dovrà comprendere che colla sua misura d' intervento, quantunque giustificata, portò un grave colpo alla monarchia Italiana. Per evitarne gli effetti, la Convenzione del 15 settembre dovrà essere riveduta in un senso favorevole all' Italia. A tale scopo la Francia richiede la partecipazione di altre potenze per un' azione comune. Un Congresso di potenze puramente cattoliche non essendo di facile attuazione, basterebbe alla Francia di poter riunire tutte le grandi potenze in una conferenza: i di lei sforzi tendono a tale scopo.

RUSSIA — Ci si assicura, scrive la *Libertè*, che la Russia ha preso recentemente un' attitudine favorevolissima all' Italia.

CRONACA LOCALE

— Ieri è andata deserta la tornata del Consiglio Comunale, non essendo intervenuti i Consiglieri in numero legale. E perciò la seduta avrà luogo domani Giovedì, per la trattazione degli oggetti all' ordine del giorno, che fu già pubblicato su questa Gazzetta.

CORTE D' ASSISIE
DEL CIRCOLO DI FERRARA

Presidenza Cornazzani

Nell' udienza di ieri (29) si proseguì la trattazione della causa del P. M. contro i fratelli Pietro e Giovanni *Schiavina*, di Giuseppe, il primo dell' età d' anni 16, il secondo dell' età d' anni 23, nati e dimoranti a Venezzano (Argile), contadini, detenuti e coaccusati del ferimento volontario susseguito dalla morte del ferito Michelini Pietro commesso in Pieve di Cento la sera delli 21 Aprile 1867, al quale accennammo nel N. 245 del nostro Giornale.

Esaminatosi un altro testimonio chiamato ad istanza della difesa, in virtù del potere discrezionale del Presidente della Corte; essendosi già letti nell' udienza di Sabbato i documenti della Causa, seguirono le requisitorie del P. M. rappresentato dall' Avv. Bertolotti Sostituto Procuratore del Re, e poscia ebbe luogo la difesa degli accusati sostenuta dall' Avv. Busi. L' esito poi del dibattimento fu il seguente.

I Giurati col loro verdetto dichiararono Pietro e Giovanni Schiavina colpevoli del ferimento suddetto, ritennero che il fatto avveniva in rissa nell' impeto dell' ira dietro provocazione semplice per lo Schiavina Pietro e dietro provocazione grave pel di lui fratello Giovanni; ammisero altresì per entrambi le circostanze attenuanti.

In seguito a tale verdetto l' Eccellentissima Corte, attese le cause scusanti e mitiganti preaccennate e l' età del Pietro Schiavina minore degli anni 18, condannò lo Schiavina Pietro prenominato alla pena del carcere per anni due ed il Giovanni ad anni tre della stessa pena; computato per ambedue il carcere sofferto.

Con questo dibattimento si è espleta la quindicina della Sessione IV della Corte d' Assisie di questa Città per l' anno 1867.

— Il giorno 4 del prossimo Novembre avrà luogo l' annuale commemorazione dei defunti nel Comunale Cimitero, e riteniamo che il popolo devoto a questa patria festività accorrerà a pregare pace ai suoi cari, e a coronare di fiori e ghirlande tante tombe che li rinserra. È questo il luogo in cui è segnato il limite del breve tramite della vita, e dove la vera uguaglianza si riscontra, essendo ben mendace la pretesa uguaglianza degli uomini sulla terra, così piena di etichette sociali, di ambizioni, e di superbia! Il nostro Cimitero quando sarà condotto a termine dal valente e filantropo nostro concittadino architetto Sig. March. Ferdinando Canonici, e già a quest' ora tanto innoltrato nelle maggiori costruzioni, riescirà senza dubbio uno dei più belli e più ricchi d' Italia. È appunto in quel giorno ogni ordine di persone per solito si reca a visitarlo, per riscontrarvi sempre nuovi monumenti, e nuove funebri memorie. In quest'anno 1867 gran fatto non si è proceduto nei lavori; ma sappiamo che è giunto il monumento ordinato dal Sig. Conte Giovanni Gulinelli escito dallo studio Tenerani, e che, a quanto si dice, è assai bello: non crediamo però che si potrà vedere in opera, non essendo ancora terminata la cella in cui dovrà esser collocato. Vi sarà di nuovo un monumento modesto ma di un grande interesse per lo scopo cui venne innalzato, e cioè per onorare la memoria dei Garibaldini Ferraresi morti nella guerra nazionale del 1866; esso fu ordinato dalla Commissione incaricata all' uopo, e venne eseguito dal Signor Banzi. Sul proposito di questo monumento ieri si leggeva sulle cantonate della Città il seguente avviso.

Ferrara 28 Ottobre 1867.

La sottofirmata Commissione, non avendo potuto eseguire il trasporto delle salme dei GARIBALDINI FERRARESI morti nella Guerra Nazionale del 1866, per le ragioni esposte nella relazione stampata nel N. 101 di questa locale Gazzetta, ha destinato il frutto delle oblazioni raccolte alla erezione di un Monumento che ne ricordi la cara memoria, e che collocato in apposito luogo nel Comunale Cimitero assegnato e graziosamente ceduto dall' onorevole Municipio, verrà scoperto il giorno 4 del prossimo Novembre, sacro alla commemorazione dei Defunti.

Alle ore 12 del detto giorno la Commissione assisterà alla inaugurazione dell' indicato Monumento, ed uno dei suoi membri pronuncierà un breve discorso.

La Commissione la quale anderà per tal guisa a compiere il suo mandato, sarà lieta di vedere onorato il pietoso tributo dalla presenza di coloro che furono compagni a quei prodi nei giorni della pugna, e da ogni ceto di cittadini, per rendere più solenne la patriottica dimostrazione.

LA COMMISSIONE

Aldo Gennari — Giovanni Perelli — Vincenzo Tosi — Giovanni Boldrini — Geno Galavotti — Carlo Lombardi — Achille Attolini — Achille Casalicchio — Eugenio Gasperini — Cesare Vacchi.

— Ecco i numeri delle iscrizioni del Prestito Nazionale estratti nel sorteggio seguito in Torino presso la Direzione generale del Debito Pubblico il 20 ottobre 1867:

1	da L.	100,000	fu vinto dalla iscrizione N.	2,553,694
1	id.	50,000	id.	1,796,790
1	id.	50,000	id.	2,946,647
35	da L.	5,000	furono vinti dalle iscrizioni che hanno per finali le cifre	59,841
3	id.	5,000	dalle iscrizioni che finiscono	752,376
1	id.	5,000	dalla iscrizio.	996,825
1	id.	5,000	id.	971,675
43				
36	da L.	1,000	dalle iscrizioni che finiscono	6,968
35	id.	»	id.	94,963
4	id.	»	id.	335,751
4	id.	»	id.	476,554
4	id.	»	id.	240,433
4	id.	»	id.	019,493
4	id.	»	id.	290,184
4	id.	»	id.	394,896
4	id.	»	id.	240,773
1	id.	»	dalla iscrizio.	2,468,668
100				

35	da L.	500	furono vinti dalle iscrizioni che finiscono	60,169
35	id.	500	id.	96,923
35	id.	»	id.	39,491
36	id.	»	id.	12,493
35	id.	»	id.	49,174
4	id.	»	id.	287,618
4	id.	»	id.	433,307
4	id.	»	id.	334,176
3	id.	»	id.	900,182
4	id.	»	id.	409,135
4	id.	»	id.	148,056
1	da L.	500	fu vinto dalla iscrizione	92,758
200				
3533	da L.	100	furono vinti dalle iscrizioni che finiscono	114
3532	id.	»	id.	607
3532	id.	»	id.	332
353	id.	»	id.	9,853
353	id.	»	id.	9,802
353	id.	»	id.	5,668
4	id.	»	id.	110,666
1	id.	»	fu vinto dalla iscrizione	1,277,792
11661				

— Sappiamo da buona fonte che il successo del *Don Carlos* del Cav. Verdi nel Teatro di Bologna fu splendido siamo pure in grado di sapere che quell'Impresa terrà posti distinti, e palchi per le sere di rappresentazione a comodo di quelli che giungeranno in Bologna cogl'ultimi Treni.

Le rappresentazioni, per quanto assicura l'Impresa avranno luogo Mercoledì 30 corrente, Venerdì 1°, Sabato 2 è Domenica 3 Novembre.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

31 *Ottobre* ore 11. m 47. s 6.

Osservazioni Meteorologiche

29 OTTOBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a o° C.	mm 760, 96	mm 761, 74	mm 762, 42	mm 765, 01
Termometro centesimale	+ 12°, 6	+ 14°,[illegible]	+ 15°, 9	+ 13°, 6
Tensione del vapore acqueo	mm 8, 31	mm 7, 87	mm 6, 54	mm 8, 91
Umidità relativa	80°, 9	65°, 5	49°, 8	77°, 0
Direzione del vento	ONO	ONO	NO	NO
Stato del Cielo	Nuvolo	Sereno	Sereno	Sereno
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	+ 8°, 6		+ 15°, 9	
	giorno		*notte*	
Ozono	5, 5		0, 0	

Varietà

La paura della morte fa miracoli — Giorni sono morì un ottuagenario in una soffitta. I parenti andarono ad ordinare la cassa, indicando al falegname il numero della casa, ma non il piano.

Poche ore dopo un garzone del legnaiuolo caricò la cassa sopra un carretto a mano, la prese e la portò sul pianerottolo del primo piano di cui vide aperto l'uscio d'ingresso. Avendo più volte chiamato per chi deve essere la cassa? e non avendogli risposto persona alcuna, entrò dentro, vide una camera buia con un letto e un individuo su di esso disteso, credette che costui fosse morto, pose a terra frettolosamente la cassa e se ne fuggì precipitosamente.

Ora è a sapersi che ivi era una donna malata, a cui era tenuta nascosta la morte del vecchio. Ella vede nella sua camera la cassa da morto, pensa che sia per lei, urla, si spaventa e fugge dal letto domandando rifugio agli abitanti del piano superiore. Eglino spiegarono alla impaurita fuggente l'equivoco, ed ella non solo a poco a poco si calmò, ma restò, per quello spavento sanata dalle febbri intermittenti che da molto tempo la molestavano.

(*Diritto*)

ULTIME NOTIZIE

— Togliamo dalla *Gazzetta d' Italia* e ci dispensiamo da ogni commento, non sapendo come combinare questa notizia con quella positivamente data da altri giornali, e cioè del già effettuarsi sbarco dei Francesi.

Corrono voci allarmanti di arrivo e di sbarco di francesi a Civitavecchia.

Finora nulla vi ha in ciò di positivo.

La divisa del nuovo Ministero è la libertà e l'onore nazionale.

Noi siamo fermamente persuasi che quando un soldato straniero ponesse piede in Italia, il Governo del re ricorderebbe che l'Italia firmando il trattato di Vienna ha inteso chiudere per sempre la sue porte ad ogni intervento straniero.

— Troviamo nei giornali questo ordine del giorno del generale Garibaldi che egli scriveva dopo il combattimento di Monte Rotondo:

Volontari! Avete combattuto valorosamente, ed io lontano da voi non ho potuto dividere le vostre fatiche e le vostre glorie: pazienza, non fu mia colpa.

Oggi ringiovinito dall'entusiasmo vostro per la santa causa che propugnamo da tanti anni, io vengo ad aggiungere la mia esperienza alla vostra gloria e valore.

Dimani noi rientreremo nel sentiero delle vittorie che non ci ha fallito giammai.

La destra dell'esercito è comandata dal generale Acerbi. La sinistra del generale Nicotera. Il centro da mio figlio Menotti. Il generale Fabrizi capo di stato maggiore. Il colonnello Cairoli comandante il quartiere generale. Il maggiore Canzio mio capo di dettaglio.

Anche questa volta l'Italia andrà superba dei suoi valorosi figli.

Dato al Passo Corese il 23 ott. 1867.

GARIBALDI.

— Ci scrivono dal confine pontificio:

Le vittorie di Garibaldi si succedono senza posa.

Da Monterotondo egli seguitò a marciare sopra Torretta, paese che il nemico aveva fortificato.

Ivi lo raggiunse, lo circondò costringendolo a capitolare. Parecchie compagnie di zuavi furono prese prigioniere.

Menotti, facendo una diversione, si spinse in avanti e ier l'altro occupava una vantaggiosissima altura sui monti Pairoli in prossimità di Roma, ove l'insurrezione mi si dice resista, sebbene con attacchi parziali.

Anzi da persona giunta testè di colà mi viene assicurato che il 25 Menotti si batteva accanitamente coi papalini, ai quali avrebbe presa la barricata di porta Flaminia......

(*Gazz. di Torino*)

— Il *Diritto* di questa mattina porta le seguenti notizie:

La flotta francese è arrivata a Civitavecchia, ed ha incominciato lo sbarco delle truppe. Corre voce che alcuni battaglioni siano stati spediti immediatamente in Roma.

D' altra parte si assicura che questa notte le truppe italiane hanno passato il confine pontificio.

Così comincia ad attuarsi col beneplacito della Francia il programma dell' occupazione mista.

— Notizie autorevoli di Parigi recano che il governo francese, col mezzo di una circolare Moustier, fa appello ad un congresso europeo, per trattare la quistione *dei Romani*.

— Continua la penuria delle notizie relative alle forze ed ai movimenti degli insorti e dei garibaldini.

Oggi si annunziava che il generale Garibaldi fosse a Monte Mario.

— Alcuni giornali hanno annunciato che il generale Lamarmora era partito per Parigi con una missione confidenziale.

Il generale Lamarmora oggi era ancora in Firenze.

— Si parla dell'on. Ferrara al ministero delle finanze dove ha già fatto la prova che tutti sanno.

Crediamo poco fondata la notizia, benchè le opinioni religiose del candidato la rendano credibilissima trattandosi di un ministero Menabrea.

— Sappiamo che l' on. Borromeo, già segretario generale dell' interno ai tempi del Minghetti, è stato invitato ad assumere il segretariato generale presso il Gualterio.

Il signor Calvagni, già collaboratore nel gabinetto del Gualterio di Napoli, verrebbe assunto come capo personale al ministero dell' interno.

Telegrafia Privata

Firenze 29, *ore* 6. 15 *pom.* — Notizie dal confine romano. Alcuni Municipii rimasti liberi dall'occupazione delle truppe pontificie alzarono la bandiera italiana invocando l' intervento dell' esercito nazionale.

Parigi 29. — Il Senato e il Corpo legislativo sono convocati pel 18 novembre.

Il *Moniteur* pubblica una circolare del marchese di Moustier, in data 25 ottobre, agli agenti diplomatici francesi, nella quale dice: « Noi non vogliamo occuparci pel momento ad enumerare gli incidenti successivi che hanno fatto nascere ed hanno spinto alle sue estreme conseguenze una crisi tanto minacciosa per la sicurezza della Santa Sede, quanto pericolosa pei veri interessi dell' Italia. Ci basta di considerarla dal punto di vista del nostro diritto e del nostro onore e di constatare i doveri che per noi da essa derivano.

« La Convenzione di settembre è stata provocata e firmata liberamente dal governo italiano: essa lo obbligava a proteggere efficacemente la frontiera degli stati pontifici, contro ogni esterna aggressione. Nessuno può oggi dubitare che tale obbligo sia stato osservato, e che noi non siamo in diritto di riporre le cose nello stato in cui si trovavano avanti l' esecuzione leale dei nostri impegni per l' evacuazione di Roma. Il nostro onore c' impone certamente il dovere di non disconoscere quali speranze ha risposto il mondo cattolico sul valore di un atto rivestito della nostra firma. Ciononostante crediamo opportuno di dire che non vogliamo in alcun modo rinnovare un' occupazione della quale meglio di ogni altro misuriamo la gravità.

« Noi non siamo animati da alcun pensiero ostile verso l'Italia; conserviamo fedelmente la memoria di tutti i legami che ad essa ci uniscono e siamo convinti che lo spirito d'ordine e di legalità, sola base

possibile della sua prosperità e grandezza, non tarderà a rassodarsi fermamente. Appena il territorio pontificio sarà liberato, e la sicurezza ristabilita, avremo adempiuto al nostro cómpito e ci ritireremo. Ma fino da questo momento dobbiamo richiamare sulla situazione reciproca dell' Italia e della Santa Sede l'attenzione delle potenze come noi interessate di far prevalere in Europa i principii di ordine e di stabilità.

« Noi non dubitiamo ch'esse si occupino con sincero desiderio di trovare uno scioglimento a questa questione alla quale per un sì gran numero dei loro sudditi si annettono interessi morali e religiosi del carattere il più elevato.

« Tali sono, o signore, le considerazioni che voi cercherete di far valere e che non dubito saranno apprezzate dal governo presso il quale siete accreditato. »

Parigi 29. — Ieri venne dato un gran banchetto al Palazzo di città in onore dell'imperatore d'Austria. Vi assistevano l'imperatore Napoleone, l'imperatrice, parecchi principi e principesse, i membri del Corpo diplomatico e molti altri dignitari. L'imperatore Napoleone ha portato un brindisi all'imperatore ed all'imperatrice d'Austria in termini di profonda simpatia per la persona dell'imperatore, della sua famiglia e del suo paese. L'imperatore d'Austria ringraziò ed espresse il voto che siano sepolte tutte le discordie che hanno tenuto separati in passato i due paesi, chiamati a camminare di conserva nelle vie del progresso e della civiltà. Terminò con un brindisi all'imperatore, all'imperatrice, al principe imperiale, alla Francia ed alla città di Parigi. I brindisi furono calorosamente applauditi e all'uscita del palazzo le LL. MM. furono acclamate da una immensa folla.

Annunzio

Dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio sono stati rilasciati al conte Gherardo Prosperi di Ferrara due Attestati di privativa industriale di anni 3 a datare dal 30 Settembre corrente anno 1867 per due Trovati aventi per titolo

AGROMETRO ed ODOMETRO

L'**Agrometro**, come facilmente può comprendersi dalla sua denominazione è un Istromento destinato a misurare i terreni, da sostituirsi alle pertiche e catene fin quì usate dagli Agrimensori.

La precisione della misura, la celerità e facilità di eseguirla, l'esclusione d'ogni errore di calcolo e l'economia del servizio, bastando un solo operaio per la misura, sono i vantaggi incontestabili dell' **Agrometro**

L'**Odometro** è un'applicazione dell'Agrometro ai rotabili per misurare la strada che essi percorrono. L'**Odometro** oltre al marcare con precisione la distanza percorsa da un rotabile, serve per applicare alle vetture da nolo una nuova tariffa metrica. La sua utilità consiste in ciò che riuscendo colla tariffa metrica meno dispendiose le piccole corse, esse si rendono più frequenti con grande comodità degli utenti, e con più grande profitto degli Esercenti, pel noto principio che si ritrae maggior lucro dal moltiplicarsi dei piccoli proventi, che dai maggiori che sono più rari.

—o(⌒)o—

GIUSEPPE BRESCIANI *Tip. Gerente.*